



Comune di Forlì



Progetti Europei e Relazioni Internazionali

Notiziario dall'Europa

28 febbraio 2014

n. 02/2014



Bandi	2
Panorama sui Bandi Aperti (da www.puntoeuropa.eu).....	2
ERASMUS PLUS AZIONE CHIAVE 1 (KA1) MOBILITA'INDIVIDUALE PER L'APPRENDIMENTO	2
Bando europeo: "Superare la crisi - Nuove idee, strategie e strutture di governance per l'Europa"	2
EUROPA CREATIVA: "Sottoprogramma MEDIA - Bando per il sostegno ai festival del cinema II scadenza"	2
EUROPA CREATIVA: "Sottoprogramma CULTURA"	3
EUROPE FOR CITIZENS	3
PROGETTO SVE IN GERMANIA	3
PROGETTO Volunteering@work	3
Rassegna Stampa.....	5
Notizie da Bruxelles	5
Referendum Svizzera: Ue congela secondo negoziato. Entro 2014 ddl su immigrazione	5
L'Ue "supporta" il progetto Merkel per servizi internet europei in alternativa a quelli Usa.....	6
L'Ue negozia a Kiev un pacchetto di aiuti finanziari	6
Notizie dall'Europa.....	8
Ue: Crolla il sentimento unitario degli italiani	8
Barroso: la Scozia indipendente non potrebbe aderire alla Ue	10
Grecia, alle quattro banche più importanti servono altri 5 miliardi.....	10
Avvenimenti – News.....	12
Iniziativa "EUROPA 2020. CITTÁ INTELLIGENTI, SOSTENIBILI, INCLUSIVE"	12
INFO DAY A BOLOGNA	12
L'Europa e la Politica Internazionale attraverso il cinema	13

Bandi

Panorama sui Bandi Aperti (da www.puntoeuropa.eu)

ERASMUS PLUS AZIONE CHIAVE 1 (KA1) MOBILITA'INDIVIDUALE PER L'APPRENDIMENTO

Invito a presentare proposte per le seguenti attività progettuali:

- Mobilità dello Staff (in particolare docenti, leaders scolastici, operatori giovanili)
- Mobilità per studenti dell'istruzione superiore e dell'istruzione e formazione professionale
- Garanzia per i prestiti
- Master congiunti
- Scambi di Giovani e servizio Volontario Europeo

Scadenza: 17 marzo 2014

Maggiori informazioni al link: <http://www.erasmusplus.it/>

Bando europeo: "Superare la crisi - Nuove idee, strategie e strutture di governance per l'Europa"

Il seguente invito a presentare proposte è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea serie C 361 dell'11 Dicembre 2013, nell'ambito dell'azione "Sfide Globali" che affronta le priorità politiche e le sfide sociali identificate nella strategia Europa 2020 che mirano a stimolare la massa critica degli sforzi di ricerca e innovazione necessari a conseguire gli obiettivi politici dell'Unione.

L'invito copre i seguenti temi:

- EURO-1-2014:"Unione economica e monetaria sostenibile in Europa";
- EURO-4-2014:"Sfide politiche per l'Europa";
- EURO-2-2014:"L'agenda europea della crescita";
- EURO-3-2014:"L'Europa dopo la crisi".

Scadenza: il termine ultimo per la presentazione delle proposte progettuali è il 3 Giugno 2014.

Maggiori informazioni al link:

<http://ec.europa.eu/research/participants/portal/desktop/en/opportunities/h2020/calls/h2020-euro-society-2014.html>

EUROPA CREATIVA: "Sottoprogramma MEDIA - Bando per il sostegno ai festival del cinema II scadenza"

Possono presentare proposte progettuali tutti gli organismi europei, imprese private, organizzazioni senza scopo di lucro, associazioni, organizzazioni di volontariato, fondazioni, comuni/consigli comunali, etc, aventi

sede in uno dei paesi partecipanti al sottoprogramma MEDIA e appartenere direttamente o tramite partecipazione maggioritaria a cittadini di tali paesi.

Nell'ambito di questa programmazione per i paesi partecipanti al sottoprogramma MEDIA:

-Il 50% dei film deve provenire da altri paesi;

-Devono essere rappresentati almeno 15 di tali paesi.

Nell'ambito del presente invito a presentare proposte, il candidato presenta una proposta in vista della creazione di un partenariato di due anni con il sottoprogramma MEDIA attraverso un meccanismo contrattuale denominato accordo quadro di partenariato.

Scadenza: il termine ultimo per la presentazione delle proposte progettuali è il **4 Luglio 2014**.

Maggiori informazioni al link: http://ec.europa.eu/culture/media/fundings/creative-europe/call_6_en.htm

EUROPA CREATIVA: "Sottoprogramma CULTURA"

Scade il 5 marzo 2014 l'invito a presentare proposte pubblicato nell'ambito del sottoprogramma "Cultura" programma "Europa creativa" per progetti di cooperazione europea

Maggiori informazioni al link: http://ec.europa.eu/culture/creative-europe/calls/call-eac-s16-2013-cooperation_en.htm

EUROPE FOR CITIZENS

Prorogato il termine per la presentazione dei progetti a data da definirsi.

"The deadline of 1st March will be postponed according to the date of the adoption of the "Europe for citizens Programme 2014-2020".

Per aggiornamenti consultate il link: http://eacea.ec.europa.eu/europe-for-citizens_en

PROGETTO SVE IN GERMANIA

Progetto di Servizio Volontario Europeo della durata di 12 mesi in un centro culturale per giovani in germania.

Scadenza 21 marzo

Maggiori informazioni al link: <http://serviziovolontarioeuropeo.it/volontariato-internazionale-germania-centro-culturale-giovani/>

PROGETTO Volunteering@work: RICERCA DI PROFESSIONISTI PER MOBILITÀ INTERNAZIONALE

Realizzata all'interno del programma di mobilità internazionale **Leonardo da Vinci (VET Professionals)** con il sostegno della Commissione Europea, Volunteering@work è un'iniziativa progettuale promossa da un gruppo di Centri Servizio per il Volontariato: il CSV Marche, come ente capofila, in collaborazione con

Volontarimini, ASS.I.PRO.V., Volabo, CSV Modena, Dar Voce, Forum Solidarietà e S.V.E.P.

Il progetto prevede la possibilità di svolgere un tirocinio di una settimana nell'area della Comunità Europea, grazie al partenariato di 5 diverse organizzazioni ospitanti. I paesi coinvolti sono Spagna, Polonia, Gran Bretagna, Malta, Lituania.

14 partenze, con gruppi da 4-12 persone, tra maggio 2014 e aprile 2015.

La **prima scadenza** per la presentazione delle candidature è il **14 marzo 2014**.

Il **modulo di partecipazione** è compilabile esclusivamente on line collegandosi al sito

<http://www.csv.marche.it/web/index.php/progetto-volunteering-work-modulo-di-partecipazione>

Notizie da Bruxelles

Referendum Svizzera: Ue congela secondo negoziato. Entro 2014 ddl su immigrazione

Si fanno sempre più tesi i rapporti tra Svizzera e Unione europea dopo il risultato del referendum di domenica per l'introduzione di quote ai lavoratori stranieri. Dopo aver bloccato ieri il negoziato sull'energia elettrica, oggi la Ue congela il negoziato sul grande accordo quadro sul 'trattato istituzionale' con la Svizzera. Nella riunione preparatoria del settimanale incontro dei 28 ambasciatori (Coreper, in programma domani) è stato deciso oggi di togliere dall'agenda l'approvazione del mandato negoziale alla Commissione.

Il portavoce della presidenza di turno greca ha spiegato che il mandato negoziale doveva essere approvato come 'punto A', ovvero senza discussione. Nella riunione preparatoria di oggi tale 'punto A' è stato escluso dall'ordine del giorno. I 28 hanno ritenuto che non fosse opportuno dare alla Commissione il mandato per negoziare un accordo con la Svizzera, in un momento in cui non ne sono ancora chiare le intenzioni. Delle relazioni con la Svizzera e delle conseguenze del referendum di domenica scorsa si parlerà sotto la voce 'altre': una discussione informativa in cui agli ambasciatori dei 28 "rifletteranno sul risultato e sul modo di procedere" e durante la quale saranno presentati i risultati dell'analisi iniziale chiesta ai servizi giuridici del Consiglio e della Commissione.

Entro 2014 disegno di legge sull'immigrazione. Per quanto riguarda il risultato del referendum, il governo svizzero sta preparando un disegno di legge sull'immigrazione per limitare le quote di entrata che sarà elaborato entro fine giugno e presentato entro la fine dell'anno. Così il Consiglio federale, riunitosi oggi per la prima volta dopo il voto di domenica, ha fissato le prime tappe del cambiamento che prevedono anche numerose discussioni con l'Ue. "È una situazione difficile", ha detto oggi il ministro degli Esteri e attuale presidente della Confederazione Didier Burkhalter in una conferenza stampa in cui ha anche annunciato che prenderà contatti con l'Ue in vista dell'apertura di nuovi negoziati. Di fatto il ministero della Giustizia, quello degli Esteri e quello dell'Economia e della Ricerca dovranno preparare un piano per la messa in opera delle nuove regole, compresa la necessità di far partire degli ordini applicativi. Esteri e Interno si impegneranno anche affinché un comitato misto sulla libera circolazione delle persone si riunisca il prima possibile.

L'esecutivo ha tre anni per adattare il risultato del voto alla legge evitando di far saltar egli accordi di libero scambio firmati dal 2002 con l'Ue. Il presidente della Commissione Jose Manuel Durao Barroso ha fatto sapere che il voto svizzero avrà "serie conseguenze" nelle relazioni con l'Ue.

Fonte:

http://www.repubblica.it/esteri/2014/02/12/news/svizzera_ue_congela_negoziato_accordo_istituzionale_il_secondo_dopo_referendum_su_immigrazione-78391253/

L'Ue “supporta” il progetto Merkel per servizi internet europei in alternativa a quelli Usa

La commissione europea “supporta” la proposta della cancelliera Angela Merkel di lavorare per costruire “un network europeo di internet che offra maggiore sicurezza e protezione dei dati”. È quanto ha spiegato ai giornalisti Ryan Heath, portavoce della commissaria all'Agenda digitale, Neelie Kroes. La cancelliera tedesca mercoledì incontrerà il Presidente francese Francois Hollande con cui discuterà su come “creare un network di comunicazione sicuro” nell'Ue dopo lo scandalo del Datagate. Ieri Merkel ha spiegato: “Parleremo di tutto ciò che riguarda questo tema e di quali providers europei ci sono che possono offrire sicurezza ai nostri cittadini” in modo che non debbano “andare con le proprie e-mail e altre informazioni al di là dell'Atlantico”. L'obiettivo è “creare un network di comunicazione sicuro in Europa”.

Le negoziazioni tra gli Stati membri “non saranno semplici” per Merkel visto che “alcuni Stati hanno livelli di sicurezza inferiori alla Germania e noi non vogliamo che la nostra sicurezza venga annacquata”. Un altro punto di difficoltà sarà, per la Cancelliera, il fatto che “Google o Facebook, naturalmente si stanziavano” in quei Paesi “in cui il livello di protezione dei dati è più basso” e questo “a lungo andare non potrà essere accettato in Europa”.

Queste parole, per il portavoce della Kroes, “non significano che voglia creare un internet europeo” ma solo che voglia che i Paesi Ue siano in grado di offrire certi servizi che al momento sono offerti solo da aziende Usa. Heath ha ricordato che “oltre all'obiettivo “della creazione di cloud space comunitario”, la cui proposta arriverà tra tre settimane, la commissione “ha fatto 3 proposte concrete”, ovvero “la new network and information security directive, per far lavorare governi e aziende insieme per denunciare e prevenire le violazioni dei dati”, poi un “pacchetto per la protezione dei dati” e infine “il nuovo regolamento per la riforma del mercato unico digitale”. Lo scopo è “garantire un internet aperto e universale”, e quando finalmente ci sarà un “vero mercato unico” dell'Ue secondo il portavoce verranno “massimizzate le opportunità per le aziende comunitarie di ottenere quella sorta di sicurezza di cui parla Merkel”.

Fonte:

<http://www.eunews.it/2014/02/17/lue-supporta-il-progetto-merkel-per-servizi-internet-europei-in-alternativa-a-quelli-usa/12728>

L'Ue negozia a Kiev un pacchetto di aiuti finanziari

L'Alto rappresentante dell'Unione europea per la Politica estera e la sicurezza Catherine Ashton sarà oggi a Kiev per negoziare un eventuale pacchetto di aiuti all'Ucraina, mentre sullo sfondo il rischio di spartizione del paese resta minacciosa. Le necessità finanziarie del paese sono elevate. Fonti di mercato indicano che il governo ucraino deve rimborsare nel 2014 generosi prestiti internazionali, in particolare in settembre quando scadono crediti per quasi due miliardi di dollari.

Da Kiev, il ministro delle Finanze ad interim Juri Kolobov ha spiegato stamani che l'Ucraina ha chiesto l'organizzazione di una conferenza dei donatori internazionali dell'Ucraina. «L'ammontare di aiuti economici di cui il paese ha bisogno può raggiungere i 35 miliardi di dollari nel 2014-2015», ha detto Kolobov in un comunicato. «Abbiamo chiesto ai nostri partner internazionali (Polonia e Stati Uniti) la concessione di un prestito entro una o due settimane».

Il passaggio di potere a Kiev, con la fuga dell'ormai ex presidente Viktor Yanukovich, apre nuove e incerte prospettive. Da un lato, almeno una parte dell'opposizione al regime vuole che l'Ucraina si avvicini

all'Europa. Dall'altro, i rischi per la stabilità del paese sono evidenti. La parte orientale del paese, quella che si proietta verso la Crimea, è russofona e vicina a Mosca; mentre la parte occidentale è attraversata da sentimenti nazionalisti e spesso anti-russi.

Da Sydney nel fine settimana, il commissario agli affari monetari Olli Rehn ha spiegato che la Commissione sta preparando un pacchetto di aiuti al paese, anche nel tentativo disperato di tenere unita l'Ucraina. A quanto potrebbe ammontare il pacchetto finanziario è difficile dire. In novembre, pur di indurre Kiev a firmare un accordo di associazione con l'Unione (poi respinto da Yanukovich), la Ue e il Fondo monetario internazionale avevano proposto prestiti per 20 miliardi di euro su sette anni.

La situazione è complessa. Al di là dell'incertezza politica ed economica del paese, Ue e Fmi hanno interessi e strategie diverse. Il Fondo è pronto a sostenere economicamente l'Ucraina, ma in cambio di rigide condizioni economiche. Anche l'Europa è dello stesso avviso, ma forse più dell'Fmi è preoccupata dalla stabilità politica del paese e dai rapporti di forza con il vicino russo. Come in altre circostanze recenti, Fondo e Commissione potrebbero non avere posizioni perfettamente coincidenti.

Nel 2012 e nel 2013 l'Ucraina è stata in stagnazione. Il valore della grivna è calato del 6% tra il 10 febbraio e il 19 febbraio, tanto che il governo ha tentato di imporre controlli valutari. Secondo dati di Bloomberg, Deutsche Bank, Fmi e Haver Analytics, citati da fonti di mercato, Kiev dovrà rimborsare quasi sette miliardi di dollari tra prestiti dell'Fmi e Eurobonds tra marzo e dicembre. Sul mercato i prezzi di molte obbligazioni ucraine oggi sono saliti; gli investitori scommettono su un salvataggio.

L'Ucraina è, forse ancor più di prima, oggetto dei contrasti tra Europa e Russia. Mentre l'Europa coltiva l'ambizione di un allargamento dell'Unione a Est, Mosca vuole difendere la sua zona d'influenza. Sul fronte russo, il presidente Vladimir Putin - che ha appena richiamato il suo ambasciatore a Kiev per consultazione - ha sospeso la sua proposta di riduzione del prezzo del gas importato dalla Russia e di concessione di aiuti pari a 15 miliardi di dollari. Putin vuole capire da che parte l'opposizione penderà.

Fonte:

<http://www.ilsole24ore.com/art/notizie/2014-02-24/l-ue-negozia-kiev-pacchetto-aiuti-finanziari-105525.shtml?uuid=ABOGHky>

Notizie dall'Europa

Ue: Crolla il sentimento unitario degli italiani

Gli italiani abbandonano l'Europa. Con uno storico capovolgimento di fronte, l'Italia passa nell'estrema minoranza di Paesi i cui cittadini in maggioranza non si sentono europei. Nel Belpaese, solo il 45% ritiene di appartenere alla comunità dei Ventotto. Fino allo scorso anno erano il 53%.

Mentre poi per il resto In Europa si comincia a diffondere un cauto ottimismo con il 51% degli europei che dice di aver fiducia nel futuro. In Italia invece gli ottimisti sono di meno, solo il 40%. E' quanto emerge dall'ultimo Eurobarometro Standard – il sondaggio più importante condotto a livello europeo sulle opinioni dei cittadini Ue. Le domande si concentrano sui principali temi della politica europea e sulle tematiche di attualità. Il Rapporto sull'Italia è stato illustrato oggi a Roma presso la sede della Rappresentanza in Italia della Commissione europea alla presenza del Vicepresidente dell'esecutivo comunitario Antonio Tajani. La crisi economica e sociale continua a dominare i pensieri degli italiani e influisce sui giudizi espressi nei confronti dell'Unione europea. La disoccupazione, infatti, rappresenta il principale problema in Europa per il 49% degli intervistati, seguita dalla situazione economica in generale (44%), dalla pressione fiscale (21%) e dall'inflazione (17%).

L'euro resta punto fermo

La moneta unica resta un punto fermo e il sostegno da parte dei cittadini è rimasto pressoché stabile. La maggioranza degli italiani (53%) e degli europei (52%) si esprime a favore dell'Unione economica e monetaria (UEM) con la moneta unica.

La fiducia nelle istituzioni

Nel contesto della crisi economica perdurante, il calo di fiducia riguarda tutte le istituzioni a livello regionale, nazionale ed europeo. Infatti, la fiducia nella Commissione europea passa dal 35% al 32%, quella nel Parlamento europeo dal 41% al 36%. Quella espressa alle istituzioni UE resta tuttavia 3 volte più elevata della fiducia nei confronti delle istituzioni nazionali e regionali. Governo e Parlamento nazionali suscitano la fiducia di appena il 10% del campione (in calo rispettivamente dal 11% e dal 12% dell'ultimo sondaggio), le autorità locali e regionali del 14% (in calo dal 15%). La fiducia degli italiani nella Banca Centrale Europea cresce dal 28% al 31%.

Forte sostegno per la governance economica, l'unione bancaria e l'intervento a favore dell'industria

Gli italiani sono anche nettamente favorevoli all'approvazione preventiva dei bilanci nazionali da parte delle autorità europee, uno degli elementi cardine della nuova governance economica europea. Il 66% ritiene questa misura efficace per uscire dalla crisi, a fronte di una media Ue al 58%.

Sostegno altrettanto chiaro va al cosiddetto primo pilastro dell'Unione bancaria europea, la supervisione centralizzata a livello Ue delle banche. Il 69% del campione italiano è a favore di tale misura, che trova d'altra parte il 70% di sostegno a livello Ue, il 76% di consensi nell'eurozona, e il 61% di favorevoli anche tra i Paesi Ue al di fuori dell'eurozona.

Il 68% degli italiani e il 73% degli europei pensa che sia importante aiutare la base industriale europea per renderla più competitiva, promuovendo l'imprenditoria e le nuove competenze".

Il 60% degli italiani è favorevole alla nomina di un ministro delle finanze dell'Unione europea. Si tratta di una delle percentuali più elevate nell'Ue dove solo in Belgio (62%), Croazia (62%) e Lussemburgo (61%) si registra una media superiore di consensi.

Sulle questioni di natura più prettamente finanziaria in discussione a livello Ue, gli italiani mostrano un forte sostegno a regole più rigide contro i paradisi fiscali e l'evasione fiscale (81%), all'introduzione di una tassa

sui profitti delle banche (75%), all'inasprimento delle norme per le agenzie di rating (74%), alla regolamentazione delle remunerazioni dei banchieri (73%) e anche all'introduzione di una tassa sulle transazioni finanziarie (67%).

Gli italiani sono invece più cauti sull'introduzione di eurobonds che è sostenuta comunque dal 54% del campione.

Sentimento di cittadinanza in flessione

La maggioranza assoluta del campione italiano arriva dice di non sentirsi un cittadino dell'Ue. Lo dichiara il 53% degli intervistati, contro un 45% che si sente invece cittadino Ue. L'Italia appartiene a un gruppo di soli cinque Paesi Ue dove la percentuale di coloro che si sentono cittadini Ue è inferiore al 50% del campione nazionale.

Il dato capovolge i valori consueti. Nell'ultimo sondaggio, la maggioranza degli italiani confermava con il 52% dei consensi il sentimento di cittadinanza europea, contro il 47% di scettici. Emerge inoltre un chiaro contrasto con la media europea che indica invece un 59% di risposte a favore del senso di cittadinanza Ue.

Il 79% degli intervistati italiani ritiene che le proprie opinioni non siano rappresentate nell'Ue. Questa percentuale è in aumento dal precedente 78%. Secondo il 55% degli intervistati italiani, l'Unione europea non va nella giusta direzione. Il dato è in aumento rispetto al 46% dell'ultimo sondaggio. Questa opinione è condivisa anche dal 47% degli europei. Un motivo è che forse Bruxelles e gli altri Paesi dell'Unione appaiono ancora troppo distanti. Tre italiani su quattro (75%) si ritengono non sufficientemente informati sulle questioni europee. Questo richiederebbe un maggiore sforzo in termini di comunicazione chiara e diretta sia da parte delle istituzioni UE che da parte degli Stati.

Troppa burocrazia targata Ue

Il 60% degli italiani bolla l'Europa come una fonte di eccessiva burocrazia. In Europa lo pensa il 74% degli intervistati.

Inoltre, alla domanda su cosa rappresenta l'Europa, oltre un italiano su cinque (21%) risponde uno spreco di denaro. Nell'ultimo sondaggio solo il 14% si era espresso in questi termini. L'euro e la libertà di movimento restano le risposte più comuni (vedi sopra), ma guadagnano terreno gli euroscettici. La terza risposta più comune è infatti che l'Europa rappresenta la disoccupazione, seguita dallo spreco di denaro.

Più Europa e non meno Europa

L'Unione europea non va nella giusta direzione secondo il 55% degli intervistati italiani, in aumento rispetto al 46% dell'ultimo sondaggio. Questa opinione è condivisa dalla maggioranza relativa (47%) degli europei.

In queste condizioni, non stupisce che la maggior parte del campione italiano si dica pessimista sul futuro dell'Ue. Lo pensa il 52% degli intervistati, mentre il 40% si dice ottimista. Il dato italiano è in controtendenza con quello europeo, dove invece gli ottimisti sono la maggioranza (51%) contro un 43% di pessimisti.

Le critiche rivolte all'Ue si sposano, tuttavia, con la richiesta di maggiore integrazione e con il desiderio di un salto di qualità dell'Ue. Gli italiani vogliono più Europa, non meno Europa, ma un'Europa che possano capire meglio e più vicina a loro. La maggioranza relativa (40%) preme infatti per un'Europa federalista. Molti di più vogliono una politica estera comune (61%) e una politica europea di sicurezza e difesa (68%).

Fonte:

<http://www.eunews.it/2014/02/14/ue-crolla-il-sentimento-unitario-degli-italiani/12700>

Barroso: la Scozia indipendente non potrebbe aderire alla Ue

Se la Scozia dovesse votare per l'indipendenza dal Regno Unito nel referendum previsto per il settembre prossimo, sarebbe comunque pressoché impossibile la sua adesione all'Ue. Lo ha chiarito il presidente della Commissione europea, Jose Manuel Barroso, in un'intervista alla Bbc. «Sarebbe difficile, se non impossibile» l'ingresso della Scozia nell'Unione, ha detto il numero uno dell'esecutivo di Bruxelles, a proposito delle aspirazioni del primo ministro scozzese Alex Salmond, che ne ha fatto un punto centrale nel suo programma per l'indipendenza.

«Nel caso di un nuovo Stato che nasca da un attuale Paese membro - ha spiegato Barroso - dovrà fare richiesta e, cosa molto importante, la domanda di adesione e l'adesione all'Unione Europea deve essere approvata da tutti gli altri Paesi membri». Dunque, ha messo in guardia il presidente della Commissione immaginando quale sarà la posizione in proposito del Regno Unito, «sarà estremamente difficile ottenere l'approvazione di tutti i Paesi membri per avere un nuovo Stato che nasce da un altro».

Barroso ha ricordato per esempio l'opposizione della Spagna, negli anni scorsi, al riconoscimento del Kosovo, dopo la dichiarazione d'indipendenza dalla Serbia. «In un certo senso è un caso simile, perché è un nuovo Paese e dunque io credo che sarà estremamente difficile, se non impossibile».

Fonte:

<http://www.ilsole24ore.com/art/notizie/2014-02-16/barroso-scozia-indipendente-non-potrebbe-aderire-ue-135559.shtml?uuid=ABbqYxw>

Grecia, alle quattro banche più importanti servono altri 5 miliardi

Le quattro maggiori banche greche dovrebbero avere bisogno di una iniezione supplementare di 5 miliardi di euro di capitali. Lo rivela l'agenzia Reuters che riferisce di stime sui risultati del secondo stress test voluti dalla Banca centrale di Grecia. La nuova ricapitalizzazione dovrà essere sottoposta ad approvazione della troika, l'organismo di controllo in rappresentanza dei creditori internazionali formato da Ue, Fmi e Bce. Le stime sul piatto variano da 4,5 miliardi di euro a 15 miliardi ma lo scenario di base suggerisce una iniezione di capitali di 5 miliardi di euro.

La Banca centrale di Grecia ha condotto un secondo stress test sulle quattro banche più importanti - la Banca Nazionale, l'Alpha Bank, la Piraeus Bank e l'Eurobank - per verificare se i 28 miliardi di euro di ricapitalizzazione effettuata la scorsa estate sia sufficiente ad affrontare shock futuri su prestiti in sofferenza che continuano ad aumentare.

«Ogni banca ha un suo fabbisogno di capitale specifico basato sui risultati degli stress test ma soggetti a conferma finale della troika», ha detto un banchiere all'agenzia Reuters. «La stima complessiva di capitale di circa 5 miliardi di euro», ha concluso il banchiere che ha preferito restare anonimo. Un'affermazione che non ha sorpreso il mercato.

La Banca di Grecia non ha ancora reso noto i risultati degli stress test e gli analisti attendono di capire se le esigenze di capitale saranno basate su uno scenario avverso che assume altri due anni di recessione, o se il rapporto di capitale richiesto potrà essere ridotto a 8 dal 9 per cento. In ogni caso il governatore della banca centrale greca, George Provopoulos, è andato in Parlamento il mese scorso dove ha reso noto che le quattro maggiori banche greche avevano bisogno di capitale aggiuntivo, ma non ha specificato quali. Le quattro banche controllano circa il 90% del mercato bancario del paese mediterraneo e sono in maggioranza di proprietà del Financial Stability Fund ellenica (HFSF), un veicolo pubblico varato in tutta fretta tra

Francoforte, Bruxelles e Washington, per il salvataggio delle banche greche, finanziato con 50 miliardi di euro derivanti dal piano di salvataggio del paese mediterraneo.

Le azioni del settore bancario sono aumentate venerdì dello 0,3% alla Borsa di Atene, leggermente meno del guadagno pari allo 0,51%, messo a segno dall'indice generale. «Se questa è la cifra che gira (5 miliardi) per una nuova iniezione di capitale, è una buona notizia, poiché è all'interno del range atteso dal mercato e non è considerata una sorpresa negativa. Circa tra il 40 al 50% del totale della nuova ricapitalizzazione riguarderà Eurobank», ha detto un analista bancario italiano che ha preferito mantenere l'anonimato.

Il fondo di salvataggio delle banche greche (HFSF) ha espresso il timore che i lunghi colloqui con gli ispettori della troika sul livello di salute delle banche greche rischiano di allontanare gli investitori internazionali che cercano di prendere parte al processo di privatizzazione di Eurobank.

I contrasti tra Atene e la troika su quanti capitali supplementari necessitano alle banche potrebbe ostacolare la loro capacità di prestare e sostenere la ripresa dell'economia, ha detto recentemente il vice direttore generale della Banca nazionale.

Quanto a Eurobank, banca ben ramificata nei Balcani e in Europa centro-orientale, prevede di emettere circa 2 miliardi di euro di nuove azioni per aumentare il proprio capitale entro marzo, detenuto al 95% dalla Fondo di salvataggio HFSF dopo che non è riuscito ad attrarre investitori privati nella sua ricapitalizzazione dello scorso anno.

La partita continua della ricapitalizzazione delle banche greche si intreccia con quello di un nuovo aiuto al paese per ridurre il debito, processi entrambi vitali per la ripresa economica della Grecia.

Intanto domenica prossima i rappresentanti della troika (Fmi, Ue e Bce) ritorneranno ad Atene per riprendere le verifiche sul risanamento dei conti e delle riforme in Grecia interrotti circa due mesi fa. Lo riferiscono i media ateniesi secondo cui la troika e il governo greco cercheranno di chiudere una serie di questioni rimaste in sospeso tra cui la modifica delle norme per liberalizzare i licenziamenti nel settore privato e l'attuazione delle riforme strutturali proposte dall'Ocse che, come sostengono i rappresentanti della troika, contribuiranno al rafforzamento della competitività dell'economia greca.

Inoltre la troika metterà di nuovo sul tavolo delle trattative la messa in mobilità di altri 25mila dipendenti statali e il licenziamento di altri 4mila come previsto dal Memorandum e la regolamentazione dei mutui bancari in rosso e il pignoramento delle prime case. Ma vorrà anche vedere i risultati sinora raggiunti sul fronte delle privatizzazioni delle aziende a partecipazione statale, un settore sempre in ritardo rispetto agli obiettivi. Lunedì 24 febbraio, i rappresentanti dei creditori internazionali - i tedeschi Matthias Mors (Ue) e Clauss Masuch (Bce) e il danese e veterano Paul Tomsen (Fmi) - incontreranno il ministro delle Finanze, Yannis Stournaras, per affrontare tutti i problemi irrisolti. E non sarà come sempre un incontro facile.

Fonte:

<http://www.ilsole24ore.com/art/notizie/2014-02-21/alle-quattro-piu-importanti-banche-greche-servono-altri-5-miliardi-195409.shtml?uuid=ABzMBHy>

Avvenimenti – News

Iniziativa "EUROPA 2020. CITTÁ INTELLIGENTI, SOSTENIBILI, INCLUSIVE"

L'Assessorato ai Progetti Europei del Comune di Cesena invita a partecipare all'iniziativa "EUROPA 2020. CITTÁ INTELLIGENTI, SOSTENIBILI, INCLUSIVE" organizzato nella giornata di **sabato 8 marzo 2014 dalle ore 9.00, presso l'Aula Magna della Biblioteca Malatestiana.**

L'iniziativa presenterà le politiche ed i progetti europei del Comune di Cesena e le nuove opportunità di finanziamento per il periodo di programmazione 2014-2020.

A seguire (ore 12.00 circa) visita e presentazione dell'intervento di efficientamento energetico realizzato nella Scuola Secondaria di I° Grado T. M.Plauto, Cesena, nell'ambito del progetto europeo "School of the Future".

<http://www.comune.cesena.fc.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/16099>

INFO DAY A BOLOGNA

Europe Direct Emilia-Romagna e lo Sportello di informazione europea presso il Comune di Bologna organizzano, in collaborazione con il Creative Europe Desk Italia - Ufficio Cultura, Europe for Citizens Point Italy, Indire, Isfol e Agenzia Nazionale Giovani, **quattro Info-day su alcuni programmi di finanziamento** della Commissione europea per il periodo 2014-2020.

Le giornate di incontro intendono fornire un'informazione puntuale sui nuovi programmi europei nei settori cultura, cittadinanza attiva, istruzione, formazione e gioventù.

Mercoledì **5 Marzo alle 9.30, presso Cappella Farnese del Comune di Bologna (piazza Maggiore, 6)**, si tiene il terzo dei quattro Info-Days dedicati ai nuovi programmi di finanziamento dell'Unione europea per il periodo 2014-2020. La giornata è dedicata in particolare al Programma Quadro "**Erasmus plus – Youth in action**", con approfondimenti sulle opportunità di mobilità europea attraverso gli scambi giovanili e il Servizio Volontario Europeo. Si ricorda che l'Info-Day è rivolto ai beneficiari diretti del nuovo programma, ossia agli enti pubblici e privati, alle associazioni, alle scuole e alle università. La partecipazione è gratuita. Per iscriversi è necessario inviare un'email a europedirect@regione.emilia-romagna.it indicando, nell'oggetto, l'Info-Day di interesse. I posti a disposizione sono 150.

Il quarto e ultimo incontro si svolgerà a marzo (la data dell'evento è in fase di definizione) e verterà sulla presentazione del Programma "**Europa per i cittadini**".

<http://www.comune.bologna.it/europedirect/notizie/125:26412/>

L'Europa e la Politica Internazionale attraverso il cinema

Ciclo di proiezioni dedicato alla politica internazionale dal 4 marzo al 13 maggio 2014. **Martedì, ore 21 aula Mazzini 1, Corso della Repubblica n.88 Forlì.**

Appuntamenti di marzo:

4 marzo

La guerra fredda in Europa

La spia che venne dal freddo (1965), di Martin Ritt

Introduce: Prof. Giuliana Laschi (Università di Bologna, sede di Forlì)

11 marzo

La fine della guerra fredda

Goodbye Lenin (2003), di Wolfgang Becker

Introduce: Prof. Francesco Privitera (Università di Bologna. Sede di Forlì)

18 marzo

Economia internazionale e crisi

Furore (1940), di John Ford

Presenta: Prof. Eugenia Baroncelli (Università di Bologna. Sede di Forlì)

Responsabile Scientifico: Prof.ssa Sonia Lucarelli

Segreteria organizzativa: Europe Direct – Punto Europa Forlì

Programma completo su: <http://www.scienzepolitiche.unibo.it/it/bacheca/12019europa-e-la-politica-internazionale-attraverso-il-cinema>



Comune di Forlì
Ufficio Progetti Europei e Relazioni Internazionali
Piazza A. Saffi, 8 – 47100 Forlì
Tel. 0543.712920 – Fax 0543.712924
E-mail francesca.blamonti@comune.forli.fc.it
www.comune.forli.fc.it



ALMA MATER STUDIORUM
Università di Bologna – Campus di Forlì
Padiglione Melandri
Piazzale Solieri, 1 – 47121 Forlì
Tel. 0543.374807 – Fax 0543.374801
E-mail info@puntoeuropa.eu
www.puntoeuropa.eu

 **Punto Europa**
 **PuntoEuropa**

Hanno curato questo numero:

Per la sezione “Bandi”: Elisa Pinelli e Fabio Casini (Europe Direct Punto Europa di Forlì);

Per la sezione “Rassegna Stampa”: Chiara Giglio e Fabio Casini (Europe Direct Punto Europa di Forlì);

Per la sezione “Avvenimenti – News”: Chiara Giglio e Fabio Casini (Europe Direct Punto Europa di Forlì).